

fino al 25.II.2007

Andrea Mastrovito

Monfalcone (Go), Galleria Comunale

A scuola con Andrea. Un po' di ripasso di storia dell'arte, rigorosamente su carta. Un po' di Goya, di Manet, ma anche Beuys, Boetti e Hirst. E poi Fontana, Malevich, Picasso e Maurizio Cattelan. Che si becca i sassi di Mastrovito. Irriverente e divertente. Alla galleria comunale di Monfalcone...

Irriverente e divertente. Generoso nel lavoro eppure velato da un ineffabile spleen intellettuale. Colorato, ma in bianco e nero. È quasi impossibile riassumere l'intervento di **Andrea Mastrovito** (Bergamo, 1978) nella *project room* della Comunale di Monfalcone. Se da un lato infatti il suo lavoro può dare l'impressione di sconfinare esageratamente nella facile citazione, dall'altro l'incisività del suo agire afferma al massimo grado l'identità personale, consentendogli di elaborare a propria immagine e somiglianza – e in versione ironicamente *postmoderna* – molte di quelle che sono oramai icone della storia dell'arte.

Sono tante palline di carta bianca appallottolata, con tanto di farfalla, ad accogliere i visitatori di *Postmodern*. Le palline ricalcano la forma dell'omino di **Boetti** di *Io che prendo il sole a Torino* (ma si tratta di **Martin Creed** che prende il sole a Monfalcone), affiancato da un disegno a matita che riproduce uno dei ritratti di **Fontana** che taglia la tela scattati da **Mulas**. Gli spazi della sala sono suddivisi da fogli di carta bianca che costruiscono una sorta di muro divisorio, ma che trasmettono la sensazione di una precaria fragilità dovuta alla leggerezza del supporto diafano che ben si addice al *medium* della mostra (l'intervento di Mastrovito è all'interno dell'esposizione *L'immagine sottile 01* che presenta le ultime acquisizioni di disegni da parte della galleria).

In rapida successione ecco le sagome su carta ritagliata di **Hokusai** e una foresta di alberi forse ancora da piantare: sono le *7000 querce*, osservate da **Joseph Beuys** in cappotto. E poi ancora **Manet** di *Dejeuner sur l'herbe*, il romantico **Caspar Friedrich** in silhouette nera su sfondo nocciola, e i fiori di **Warhol**, illuminati di colore da un proiettore di diapositive.

Mimetizzato nel sottile muro di carta bianco si scorge appena il *Quadrato bianco su sfondo bianco* di **Malevich**, mentre le fettine di manzo di **Hirst**, così come il buco sul muro con tanto di pallina di carta che colpisce un incolpevole **Cattelan** promosso papa, sono strepitosi. C'è la capacità di metabolizzare e manipolare dei modelli, insieme ad un'efficace resa pittorica ottenuta con l'uso della semplice carta

intagliata. Poi c'è l'ironia, il gioco, e pure un intelligente sputtanamento del gotha dell'arte che non può non strappare un sorriso. C'è insomma un talento che ci auguriamo continui a crescere.

articoli correlati

La personale da Antonio Colombo

link correlati

Due parole con l'artista bergamasco

daniele capra

mostra visitata il 15 dicembre 2006

Andrea Mastrovito. Postmodern

a cura di **Andrea Bruciati**

Monfalcone (Go), Project Room della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Piazza Cavour 44 (centro città)

da martedì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-13, 16-19

ingresso libero

per informazioni tel. 0481 494369, fax 0481 494352

galleria@comune.monfalcone.go.it

www.comune.monfalcone.go.it/galleria

indice dei nomi: Andrea Bruciati, Antonio Colombo, Daniele Capra, Joseph Beuys, Martin Creed, Mastrovito, Picasso, Fontana, Malevich, Hokusai, Warhol, Boetti, Manet, Hirst, Goya

